



PONTIFICIA UNIVERSITÀ  
ANTONIANUM



AMBASCIATA DEL  
CILE SANTA SEDE

Roma, maggio 2015

Dobbiamo sentirci molto orgogliosi/se di aver ideato e portato a termine il Convegno "Donne nella Chiesa: Prospettive in dialogo".

È stato uno sforzo solidale, sono stati molti a collaborare e a mettere il "proprio granello di sabbia", tutti mossi dalla convinzione che il tema delle donne nella Chiesa è centrale nella nostra epoca, fondamentale per la chiesa cattolica e che il Santo Padre ci sta aprendo un'opportunità reale di dialogo.

Siamo stati molti ad essere presenti, speravamo in 200 persone e invece ci sono stati momenti in cui la sala conteneva più di 400 persone, uomini e donne, laici e consacrati, italiani e stranieri. Ci sono state teologhe che attraversando gli oceani sono arrivate da diversi punti del mondo. Ha partecipato anche un importante gruppo di diplomatici accreditati presso la Santa Sede, che ci hanno accompagnato nelle plenarie e nei gruppi di lavoro.

Abbiamo particolarmente gradito la partecipazione del Cardinale Ravasi e, soprattutto, i messaggi del Santo Padre, del Cardinale Parolin e della Presidente della Repubblica del Cile, Michelle Bachelet.

Cettina Militello nel finire la sua presentazione ci diceva:

"Non possiamo restare indifferenti ai fenomeni che viviamo: povertà, fame, migrazioni bibliche, persecuzioni violente, prevaricazione degli uni sugli altri con motivazioni falsamente religiose.

La Chiesa se vuole andare avanti ha bisogno di capire, discernere la complessità che stiamo vivendo. E in ciò non può che aiutarla l'energia nuova delle Chiese degli altri continenti. È in Africa, in Asia, nel Medio-Oriente che il sangue dei martiri ancora una volta incrementa la fede. È in America Latina che essa conta il maggior numero di fedeli.

Abbiamo bisogno delle donne, del loro vissuto, nei paesi di antica o nuova cristianità che rivisita il loro passato, legge criticamente il proprio presente e si apre alla profezia di un futuro altro e diverso da quello ereditato.

La fede è immutabile nel suo contenuto simbolico (le verità), ma deve necessariamente esprimersi nelle forme diverse e nuove che rendano significativa, culturalmente significativa, per chi lo professa il contenuto simbolico.

Le donne sono parte attiva di questo processo che è di riflessione, che è testimoniale, che è esistenziale nel senso suo più ampio.

Possa la loro lezione restituirci a una nuova coscienza di Chiesa, anzi a una Chiesa di Chiese nel segno reciproco della peculiarità e della comunione”.

Concludiamo richiamando la convinzione che non bisogna parlare **riguardo** alle donne, ma **con** le donne: noi donne abbiamo voce, abbiamo opinioni, abbiamo capacità per prendere decisioni. Noi siamo Chiesa.

Nel Convegno abbiamo detto:

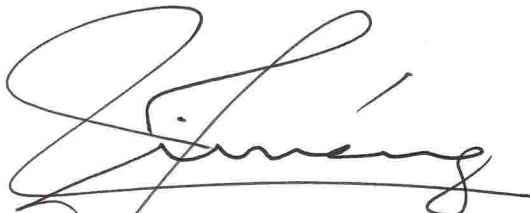
Dal silenzio alla parola

Dalla subordinazione alla responsabilità

Dall'invisibilità alla presenza

Vogliamo ringraziare ognuno di voi, sperando di non dimenticare nessuno di coloro che hanno contribuito: senza di voi questo Convegno non sarebbe stato possibile.

Molto grate



Mónica Jiménez de la Jara  
Ambasciatore del Cile presso la Santa Sede



Suor Mary Melone  
 Rettore Magnifico Antonianum